

CESARE PERGOLA
architetto e artista multimedia



PORTFOLIO
2024

CESARE PERGOLA

è architetto e artista multimedia, nato a Limosano, Molise.

Fin dall'infanzia ha dimostrato una predisposizione per le arti visive, che si è meglio definita una volta trasferitosi a Firenze, dove si è laureato in architettura (con lode, relatore Adolfo Natalini-Superstudio).

Ha vissuto attivamente la scena artistica fiorentina degli anni '80 e '90, spaziando tra architettura, arte e teatro.

Docente di architettura e design per oltre 20 anni, è stato titolare, 1996-98, della cattedra di Semiotica dell'architettura dell'Università di Firenze, istituita da Gillo Dorfles e Umberto Eco.

Nel campo architettonico ha sviluppato una inedita teoria di "architettura sensoriale", pubblicata nel libro "La città dei sensi", 1997.

La sua lunga carriera artistica spazia tra pittura, disegno, fotografia, video, installazione e suono, avvalendosi anche degli strumenti della tecnologia digitale.

Dal 2001 al 2007 ha vissuto a Bangkok, dove ha insegnato architettura e design al Chanapatana International Design Institute.

Dal 2009 vive in Brasile, dove ha fondato e diretto la Galeria Belvedere a Paraty (Rio de Janeiro) e il Festival Internazionale di Arte Contemporanea di Paraty, coinvolgendo oltre 500 artisti.

Ha firmato sette pubblicazioni che parlano di arte, teatro, architettura e design. Nel mese di aprile 2023 è uscito per Florence Press il suo libro di memorie «La Befana e Robin Hood».

Sue opere sono nelle collezioni permanenti del Museo MuVim di Valencia, del Museo Afro-Brasil di San Paolo, del Museo Della Città di San Paolo, del Memoriale del Popolo Indigeno in Brasilia, dell'Ambasciata d'Italia in Brasilia.



"Il mio lavoro è fondamentalmente sperimentale, non ho una tecnica per rappresentare un pensiero o dei valori definitivi.

Io credo che il pensiero umano possa crescere attraverso esperienze estetiche inedite; e questo è un buon motivo per continuare la ricerca.»

C.P. 2023

L'INIZIO

(1978-1985)

Pergola ha esordito professionalmente nel mondo dell'arte alla fine degli anni 70, a Firenze, dove si era trasferito per studiare architettura. La repulsione per le pratiche violente che in quegli anni di piombo lambivano le proteste giovanili lo ha spinto a concentrarsi, con un piccolo gruppo di amici dell'università, sulla ricerca audiovisiva. Illuminante la coincidenza dell'esordio il giorno 16 marzo 1978, data triste per l'Italia democratica perché fu in quel giorno che rapirono Aldo Moro.

Nel periodo che va dalla fine degli anni 70 a metà degli anni 80 ha attuato nel campo del teatro\architettura, con performance e installazioni in spazi chiusi e aperti, prima con Il Marchingegno -con Giancarlo Cauteruccio, Tommaso Tomasi e Manola Casale- e poi con Orient Express -con Barbara Pignotti.

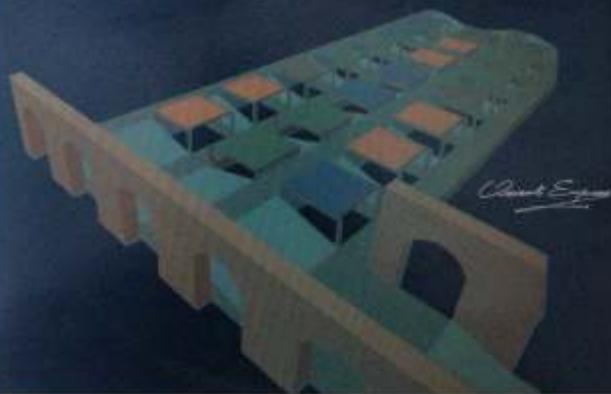
In questo periodo la ricerca spaziava su vari media, sempre in chiave sperimentale, passando dal teatro, al film, dalla fotografia alla musica.

È stato allievo di Albert Mayer e Pietro Grossi al Conservatorio di Firenze, nel corso di Fonologia e ha pubblicato 2 album di musiche elettroniche nel 1982 e 1985.



LE AFFINITA' ELETTIVE

COLONNA SONORA DELLA MOSTRA
XVII TRIENNALE DI MILANO



MONTE DI GIARDI Progetto L.
Sala A - 1978 - 1979
Sala B - 1978 - 1979
Sala C - 1978 - 1979
Sala D - 1978 - 1979

LE AFFINITA' ELETTIVE
A cura di Cesare Pergola
A cura di Cesare Pergola
A cura di Cesare Pergola
A cura di Cesare Pergola

Il progetto
Il progetto è stato realizzato in un'aula del Conservatorio di Firenze, nel corso di un corso di Fonologia. L'aula era divisa in tre parti: una parte per il pubblico, una parte per il docente e una parte per lo studente. Il progetto consisteva in una serie di installazioni in spazi chiusi e aperti, prima con Il Marchingegno -con Giancarlo Cauteruccio, Tommaso Tomasi e Manola Casale- e poi con Orient Express -con Barbara Pignotti.

Il pubblico
Il pubblico è stato composto da studenti del Conservatorio di Firenze, da amici dell'università e da un piccolo gruppo di amici dell'università.

Il docente
Il docente è stato Albert Mayer e Pietro Grossi al Conservatorio di Firenze.

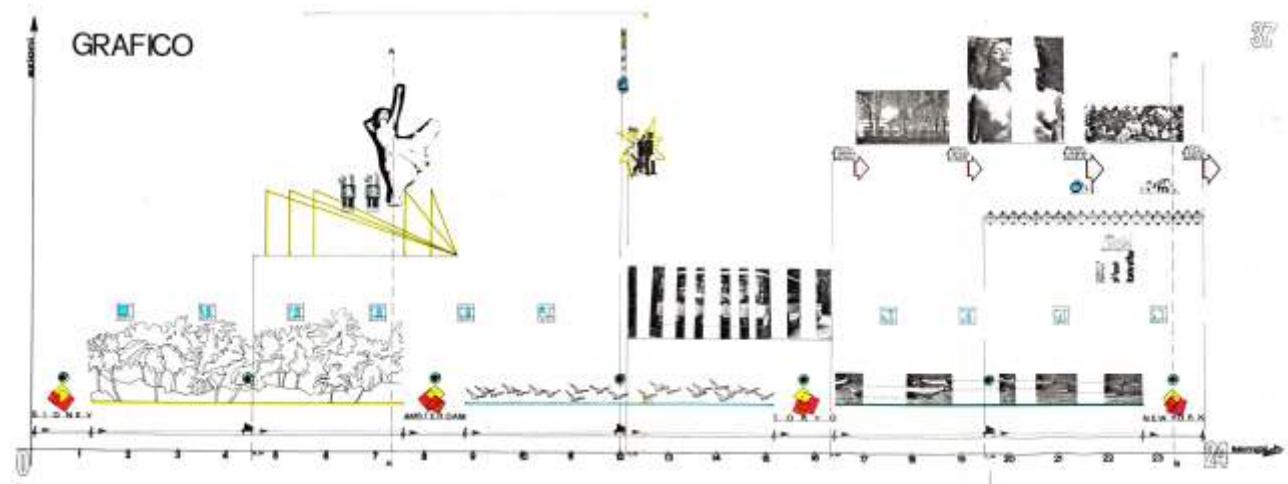
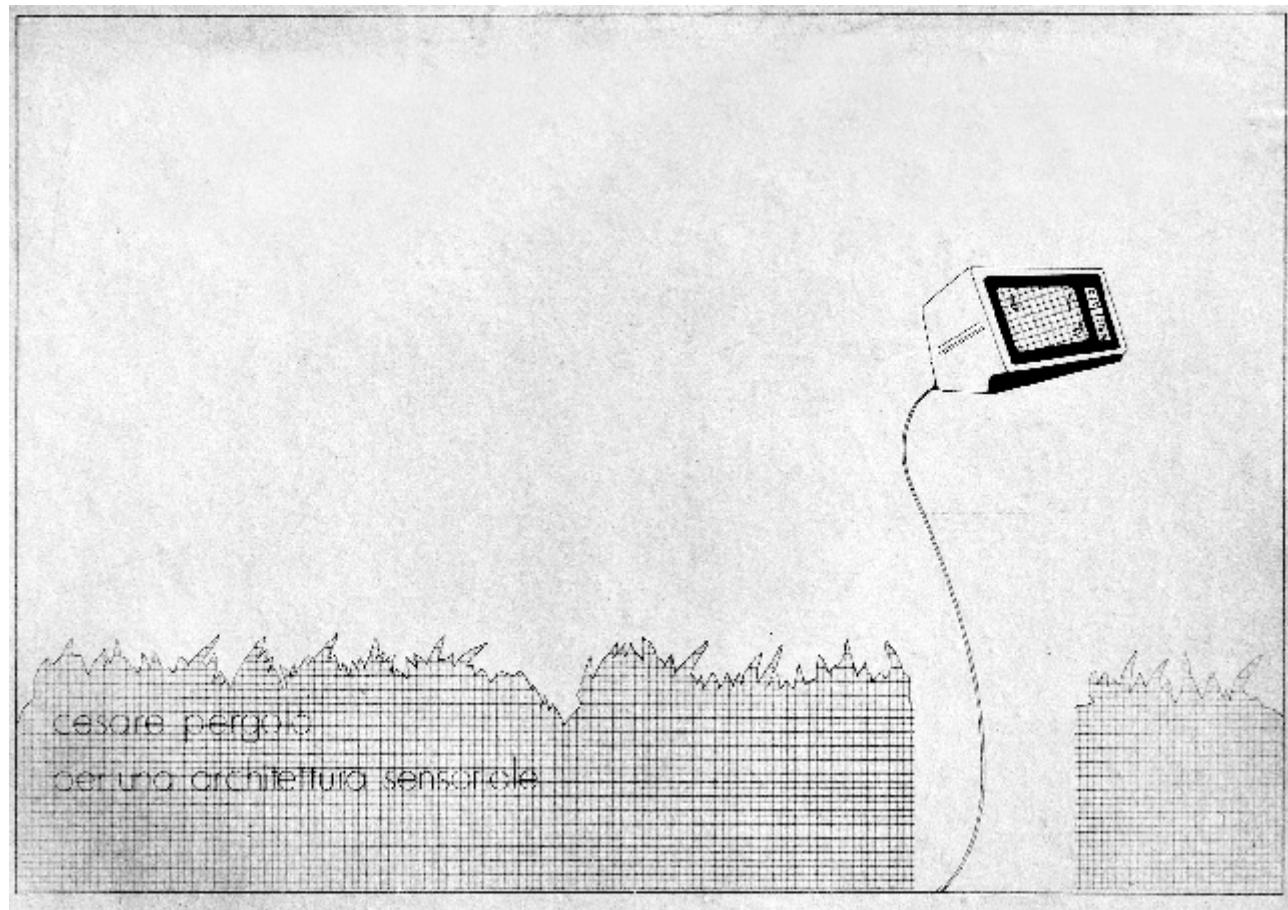
Lo studente
Lo studente è stato Cesare Pergola.

Il progetto
Il progetto è stato realizzato in un'aula del Conservatorio di Firenze, nel corso di un corso di Fonologia. L'aula era divisa in tre parti: una parte per il pubblico, una parte per il docente e una parte per lo studente. Il progetto consisteva in una serie di installazioni in spazi chiusi e aperti, prima con Il Marchingegno -con Giancarlo Cauteruccio, Tommaso Tomasi e Manola Casale- e poi con Orient Express -con Barbara Pignotti.

Il pubblico
Il pubblico è stato composto da studenti del Conservatorio di Firenze, da amici dell'università e da un piccolo gruppo di amici dell'università.

Il docente
Il docente è stato Albert Mayer e Pietro Grossi al Conservatorio di Firenze.

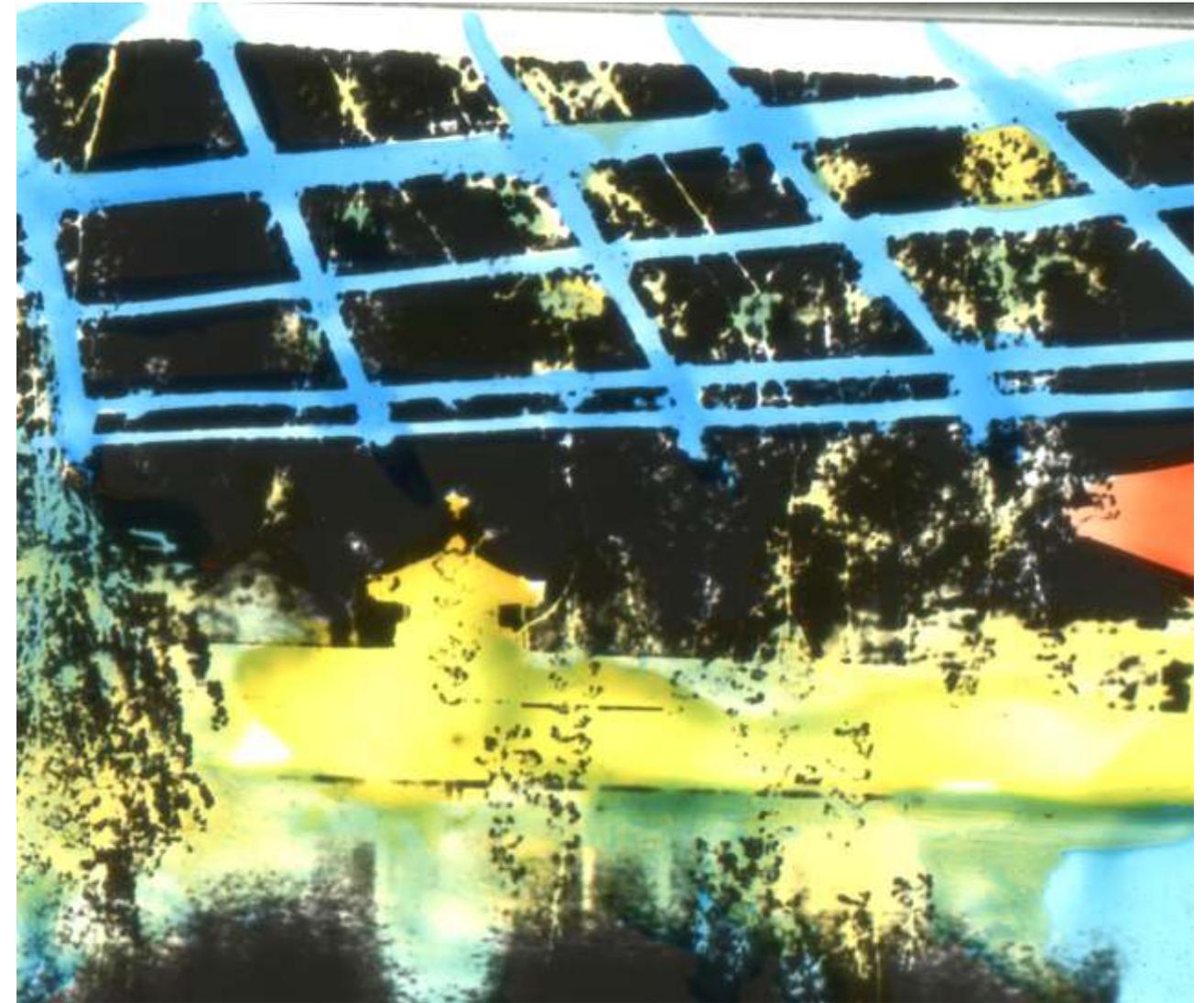
Lo studente
Lo studente è stato Cesare Pergola.



Elaborati per la tesi di laurea in architettura
Firenze, 1978/79

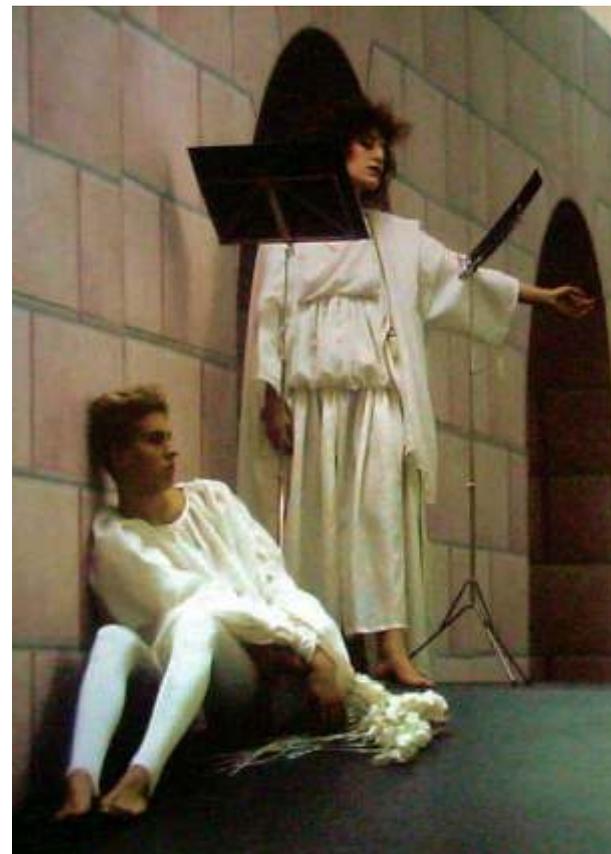






IL MARCHINGEGNO
Performance-installazioni-teatro\architettura (1978-1982)

ORIENT EXPRESS
Performance-installazioni-teatro\architettura-musica (1982-1985)



ORIENT EXPRESS
Performance-installazioni
teatro\architettura-musica
(1982-1985)

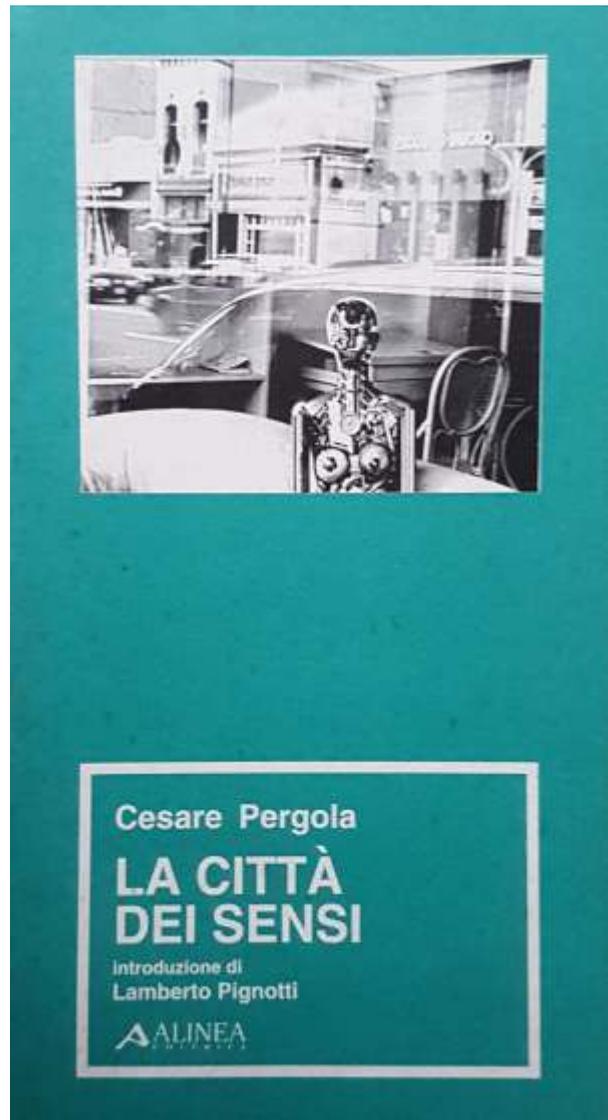
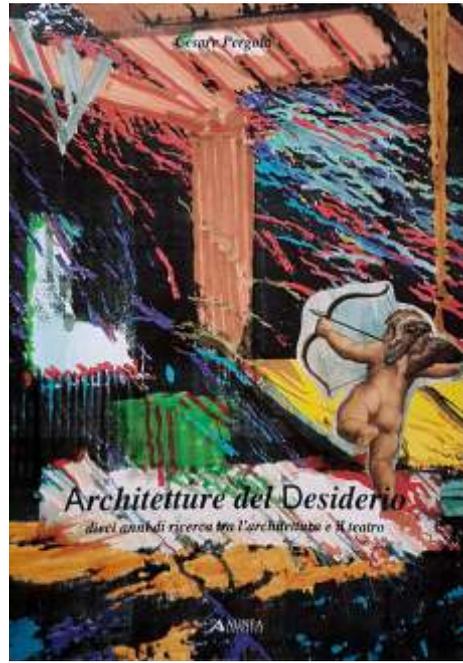
IL PERIODO DI MEZZO

(1985-2000)

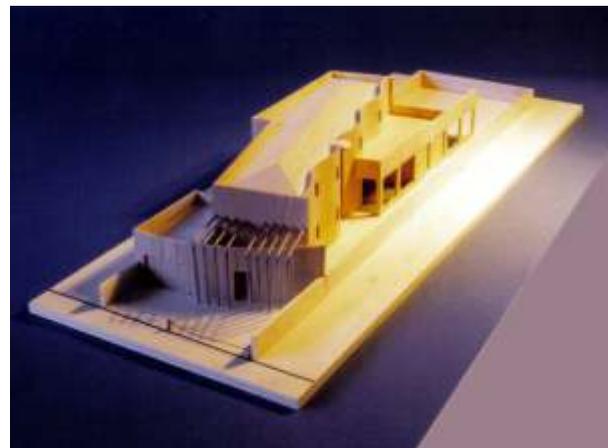
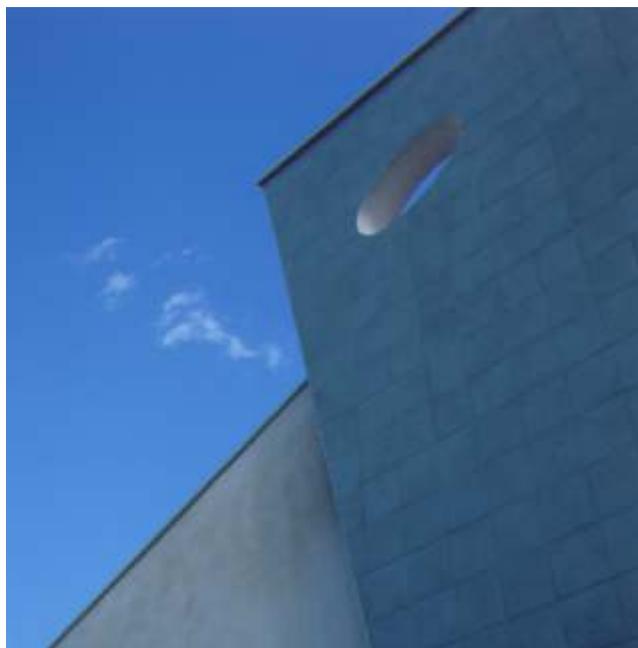
Dalla seconda metà degli anni 80 alla fine dei 90 Pergola si è dedicato all'insegnamento e alla pratica dell'architettura e del design. In questo periodo ha definito la sua teoria dell'architettura come uno spazio multimediale, dove i suoni gli odori e il tatto si affiancano agli elementi visivi; teoria pubblicata nel 1997, nel saggio "La città dei sensi".

Contemporaneamente mantiene viva la sperimentazione artistica, con la realizzazione di performance e eventi nella discoteca Manila alla periferia di Firenze.

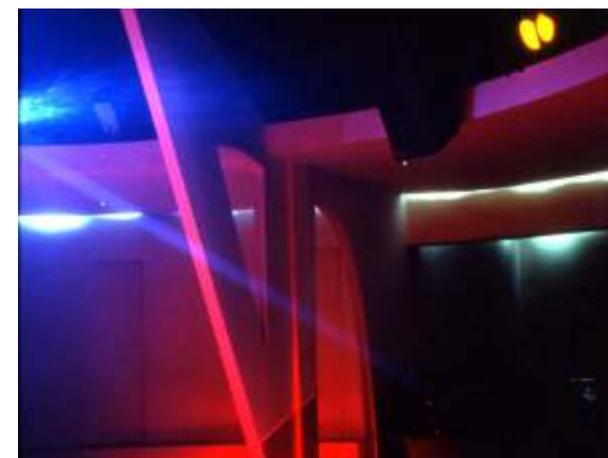
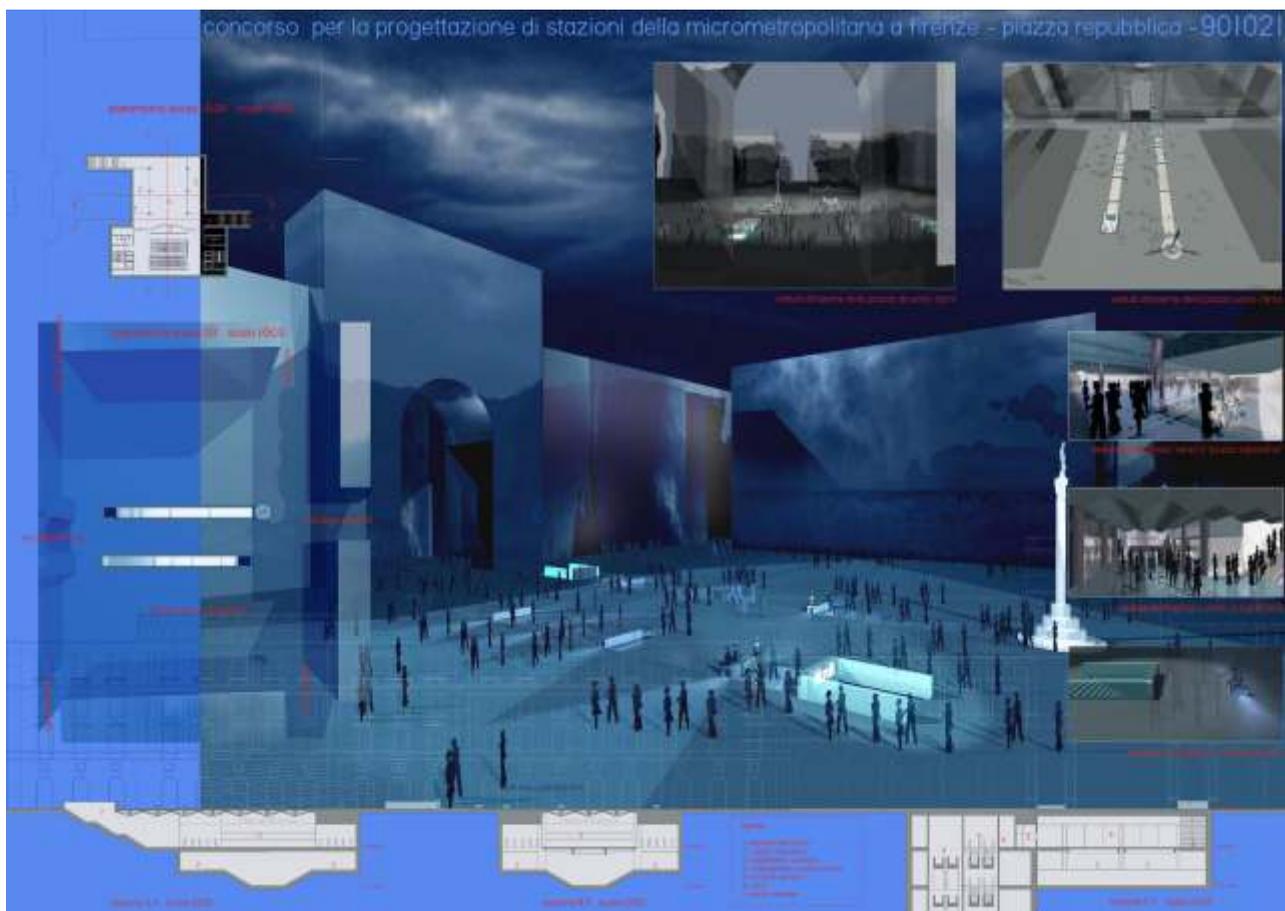
Alla fine degli anni 90 ha orientato sempre più la sperimentazione sulle potenzialità della tecnologia digitale per la produzione di opere visuali. Da qui sono nate una serie di stampe digitali in grande formato, "La città dei sensi" e una serie di brevi animazioni e immagini digitali, "Equilibristi"..

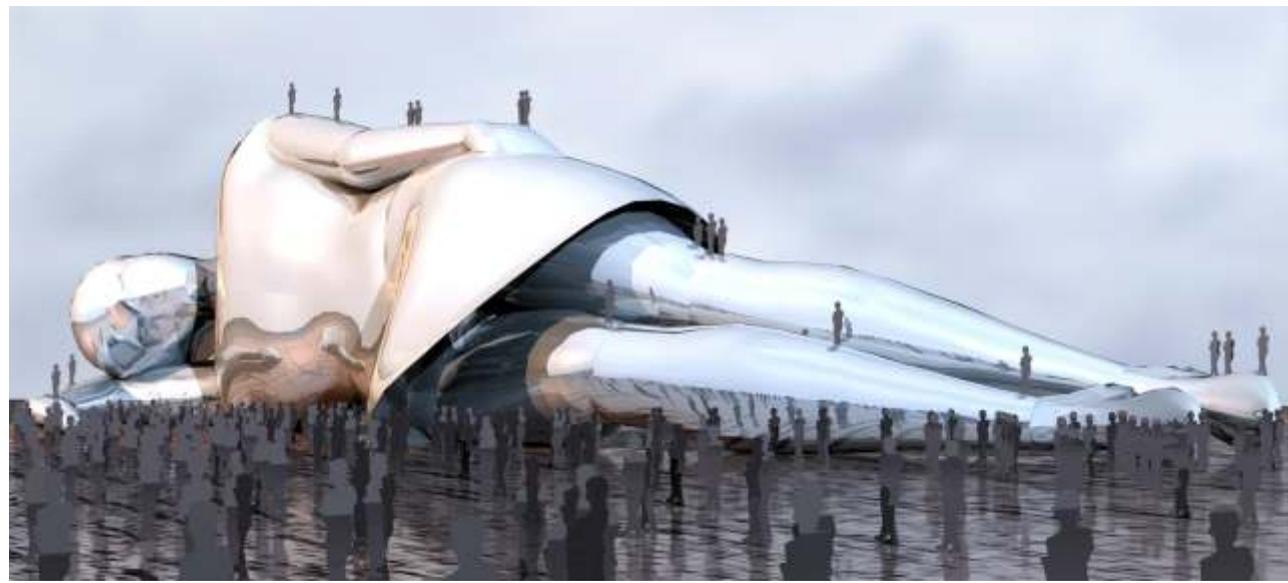


MANILA DISCOCLUB (Campi Bisenzio-FI)
(installazione-performance- 1986-1990)

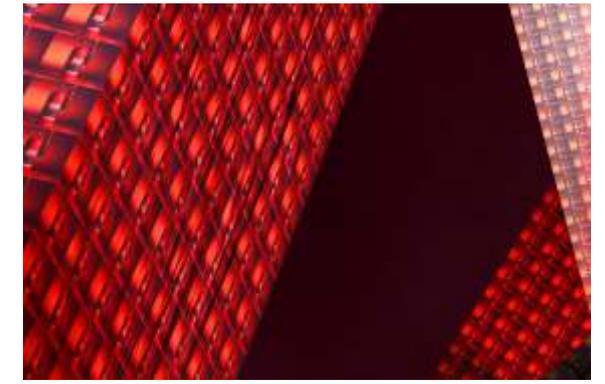
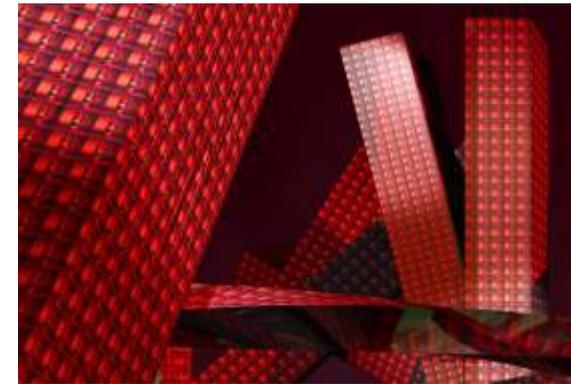


IL DESIGN
(oggetti - interni - edifici- 1986-2001)





EQUILIBRISTI
(Modellazione e stampa digitale - 1999-2008)



LA CITTÀ DEI SENSI
(Modellazione e stampa digitale- 2000-2001)

LA PARENTESI TAILANDESE

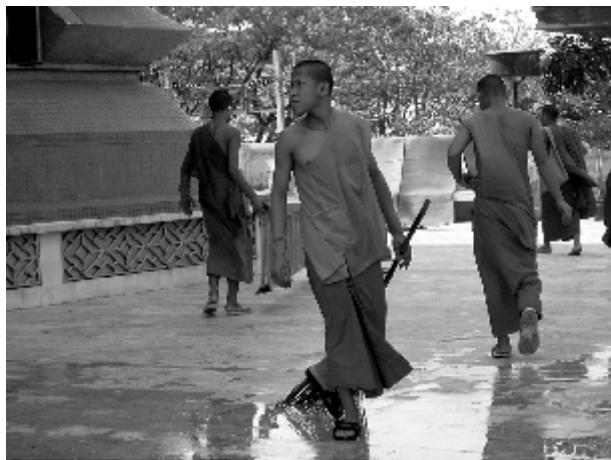
(2001-2007)

Dal 2001 al 2007 ha vissuto in Thailandia, dove ha insegnato architettura e design nel Chanapatana International Design Institute, una università di Bangkok, affiliata alla Accademia Italiana di Firenze, insediata nel tempio buddista « Wat Dammamohngkol».

In Thailandia ha anche lavorato come designer, producendo oggetti per la casa, in legno e ceramica, per la ditta RA-design.

In questo periodo ha avuto più tempo per la ricerca artistica, dedicandosi alla pittura, alla fotografia e al video. I risultati sono la serie fotografica “Monaci al tempio”, la serie di foto e video “Thai boxer” e la serie di dipinti “Lottatori del mondo”.





MONACI AL TEMPIO
(Fotografia, Bangkok, Wat Dhammamongol - 2004)

THAI BOXER
(Fotografia - 2007)



LUTADORES DO MUNDO (pittura, 2004-2011)



OGGETTI PER LA CASA
(RA-design, Bangkok, 2004-2005)

LA MATURITÀ

(2008 ad oggi)

Dal 2008 vive prevalentemente in Brasile a San Paolo, dedicandosi a tempo pieno alla ricerca artistica, tra pittura e disegno, scultura digitale e videoinstallazione.

La sua poetica, sempre in cerca di nuove forme di linguaggio, può essere riassunta nella dicotomia tra il CORPO (come erotismo, desiderio organico, irrazionale) e lo SPAZIO (cioè la geometria, la misurazione e la ragione).

La serie di lavori, raccolta sotto il titolo "Archeologia del disegno" è una rilettura dei dipinti dei grandi maestri della storia dell'Arte, trasformandoli da bidimensionali in tridimensionali, attraverso una interpretazione digitale. Da questa ricerca nascono le modellazioni digitali che vengono presentate come animazioni video e disegni a mano libera alla "maniera delle maglie digitali del computer", in scala 1 a 1 con l'opera originale.

I disegni quadrangolari a mano libera, accompagnano i lavori degli ultimi anni e sono ormai una marca dell'artista che li definisce come "una pelle a quadretti delle cose" e che sono il risultato di tre matrici della sua propria formazione:

1-le ricerche prospettive rinascimentali (Brunelleschi, Piero della Francesca, Paolo Uccello)

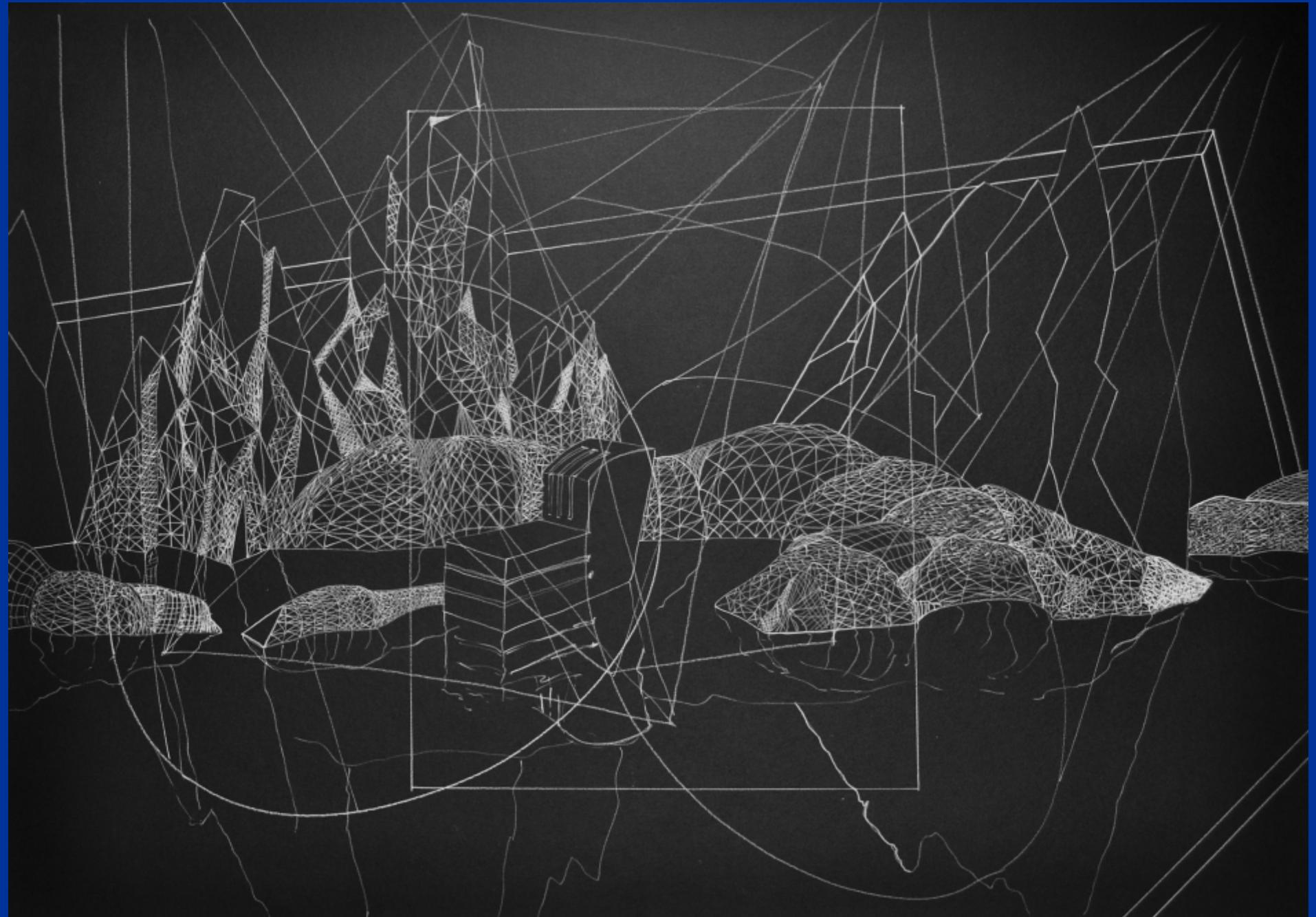
2-le esperienze sperimentali dell'Architettura Radicale degli anni 60-70 (Superstudio e la sua 'supersuperficie')

3-le maglie wireframe dei modelli digitali tridimensionali.

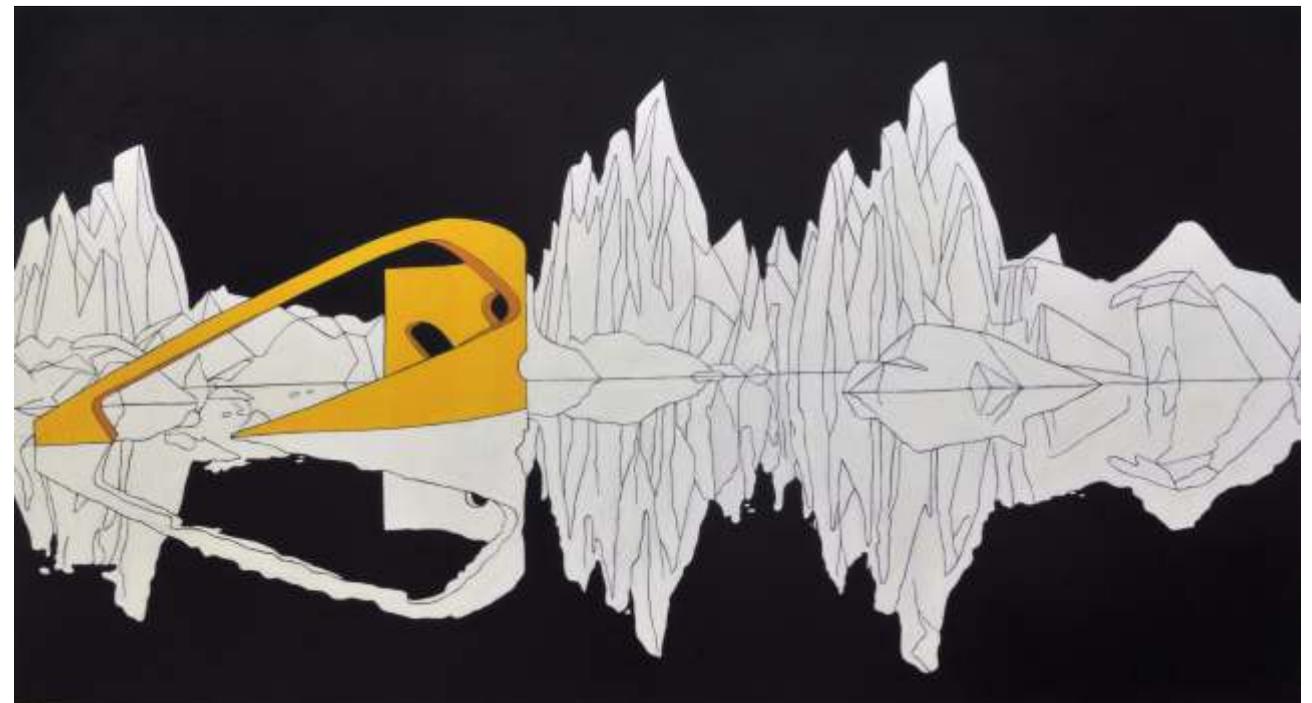
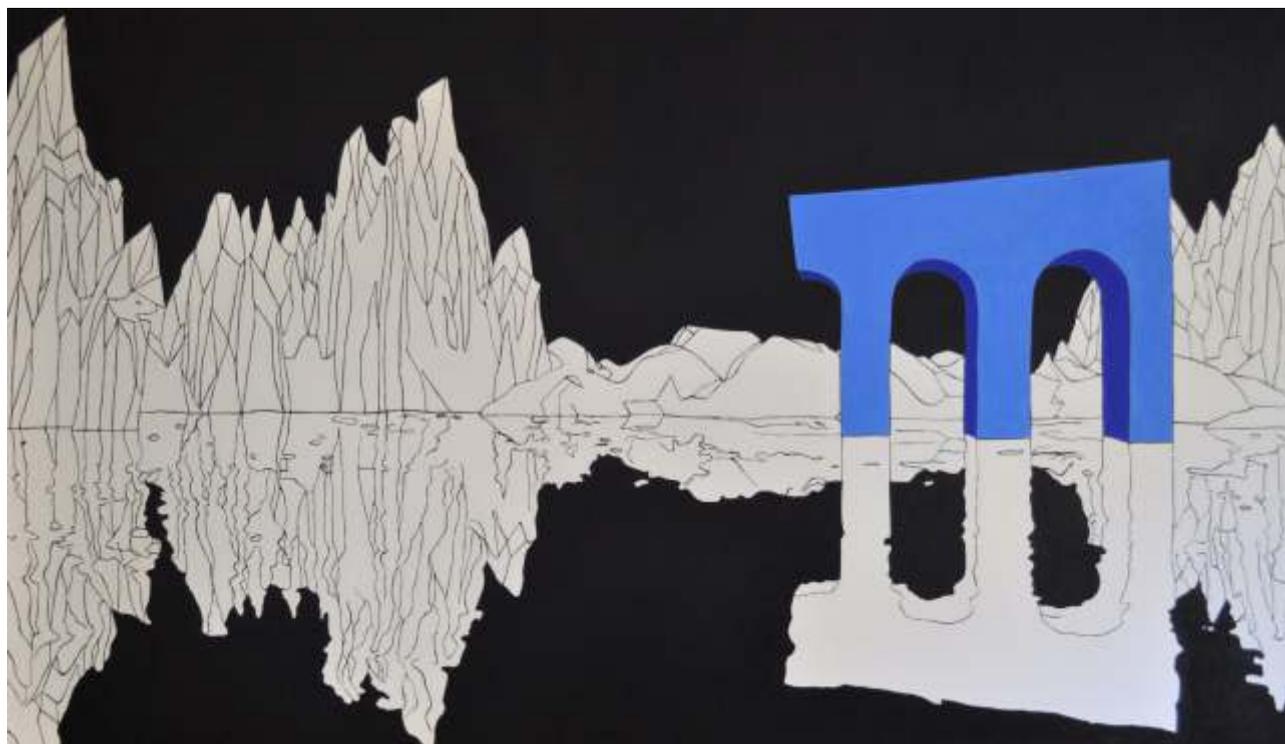
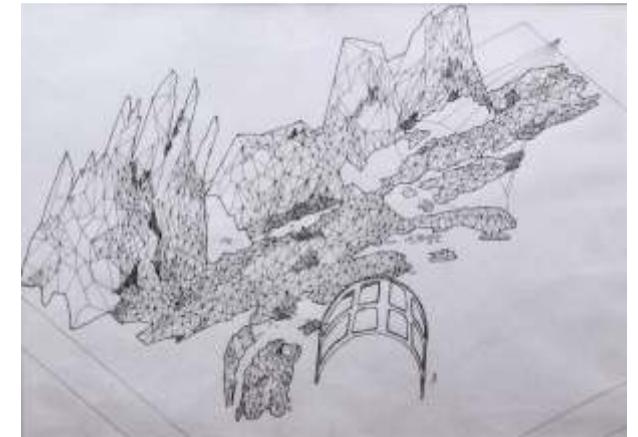
In questo modo l'artista cerca di coniugare lo "spazio" con il "corpo", l'architettura con le arti visive, indagando l'anima geometrica delle cose, alla ricerca di una 'misura' che aiuti a leggere il mondo. Sempre in bilico tra il controllo razionale e l'abbandono sentimentale.

Nel 2023 Pergola torna con più frequenza in Italia. Pubblica un libro di memorie "La Befana e Robin Hood", dove racconta la sua storia nei vari paesi in cui ha vissuto. Realizza e installa nel piccolo comune di nascita, Limosano, una scultura dedicata ai migranti.

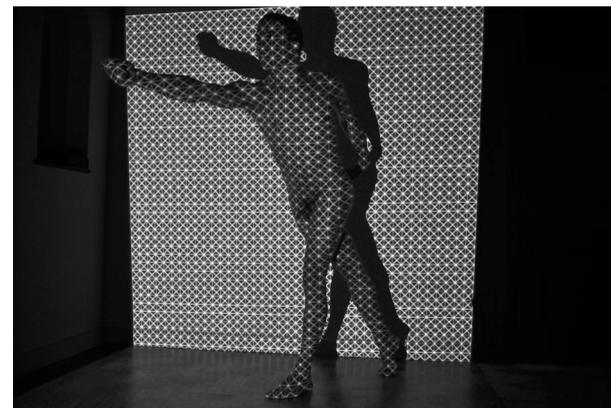
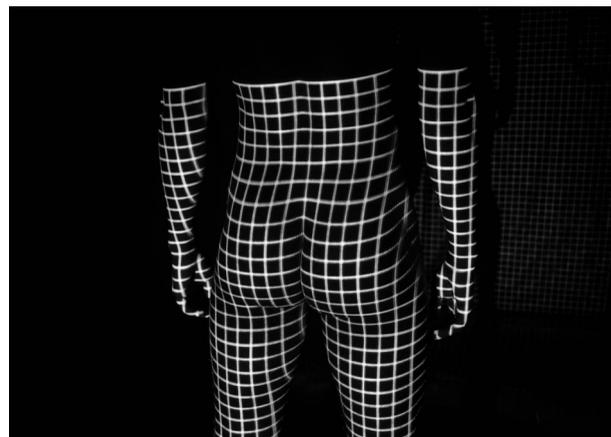
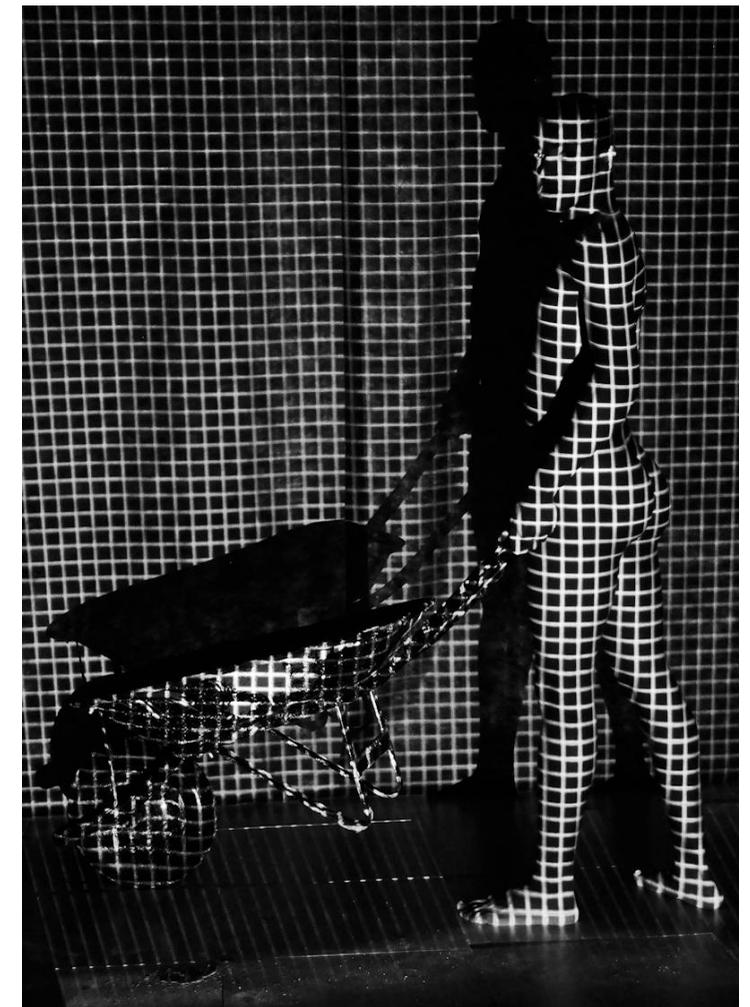
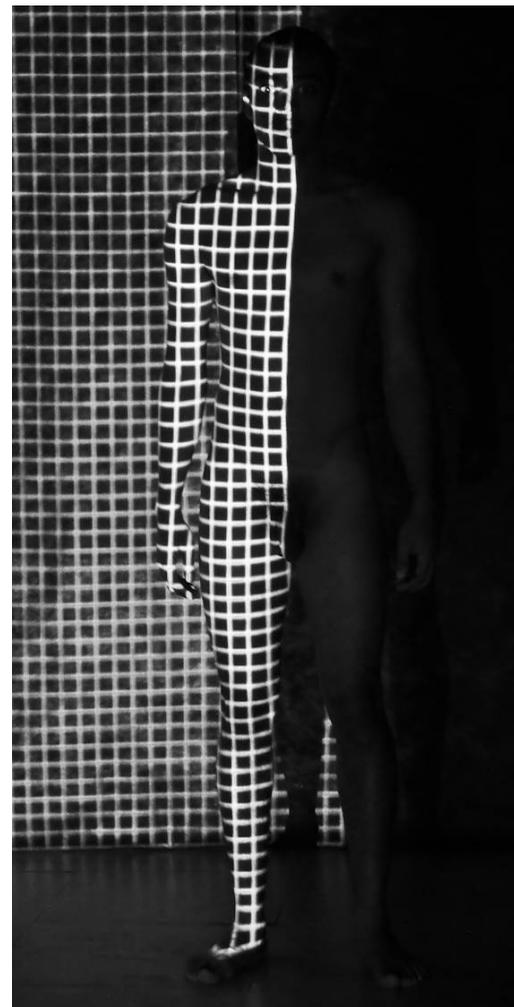
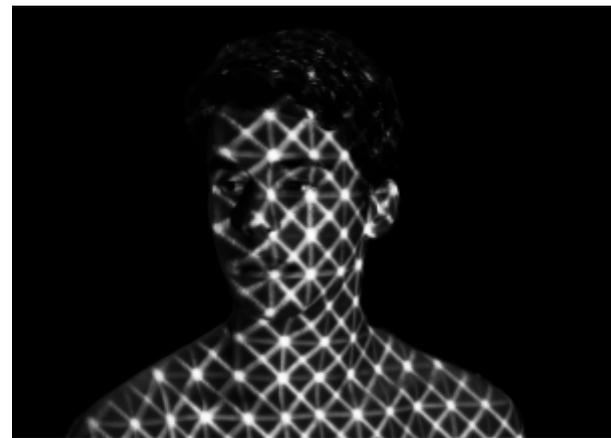
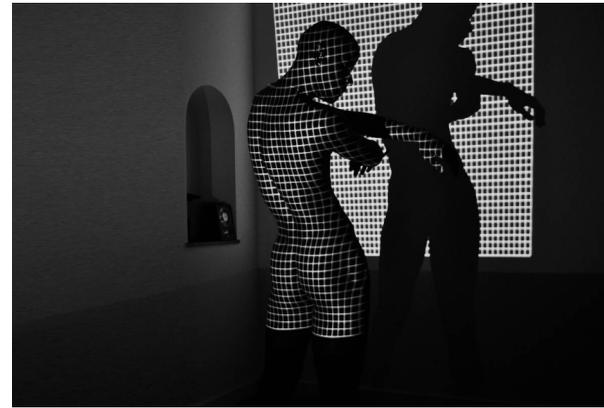
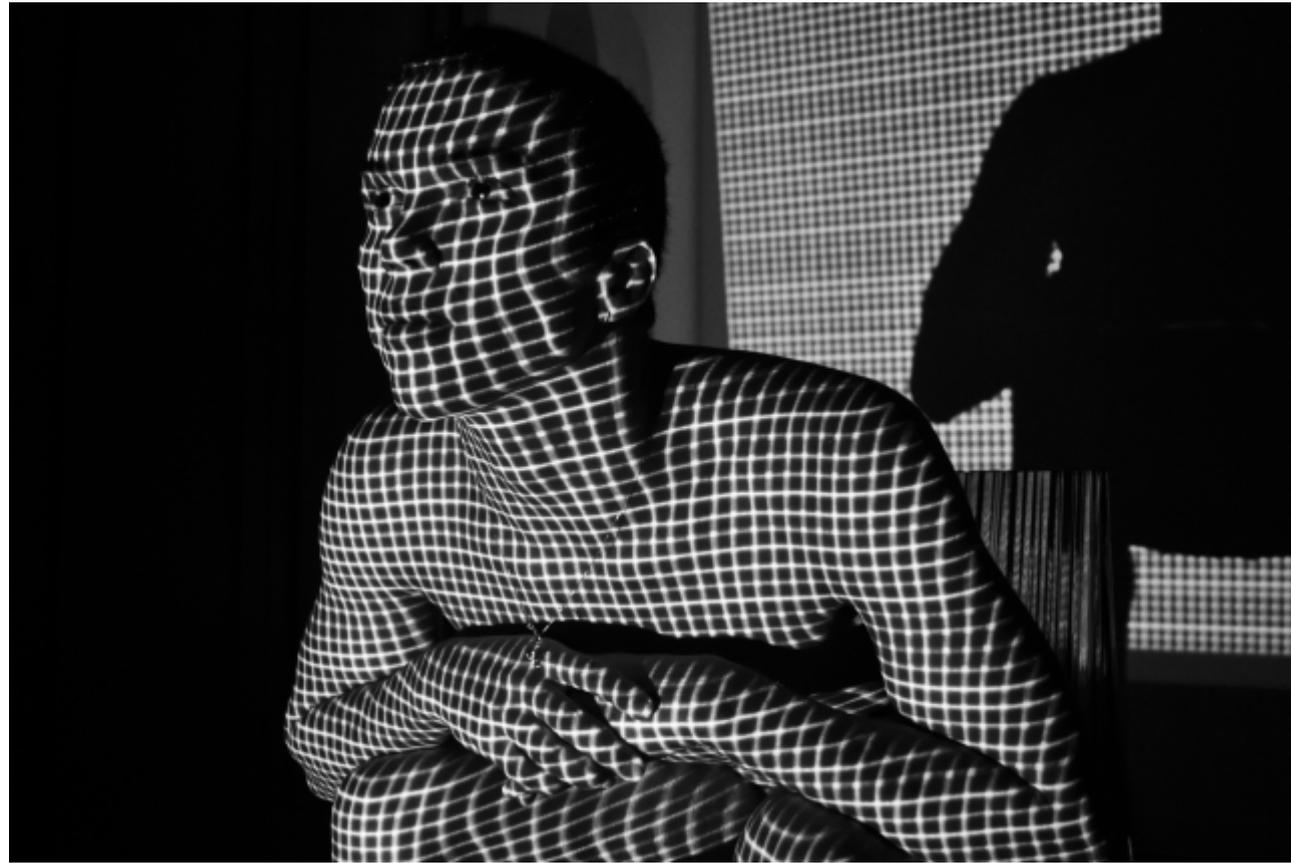
Nel 2024 si dedica alla ristrutturazione di una vecchia cantina nel palazzo medievale, dove è nato, per farne l'archivio dei propri materiali artistici e anche uno spazio aperto ad iniziative che possano aiutare a rivitalizzare il centro storico di Limosano, ormai prossimo all'abbandono.



MATEMATICA DEL PAESAGGIO
(pittura olio su tela e disegno, 2011-2014)



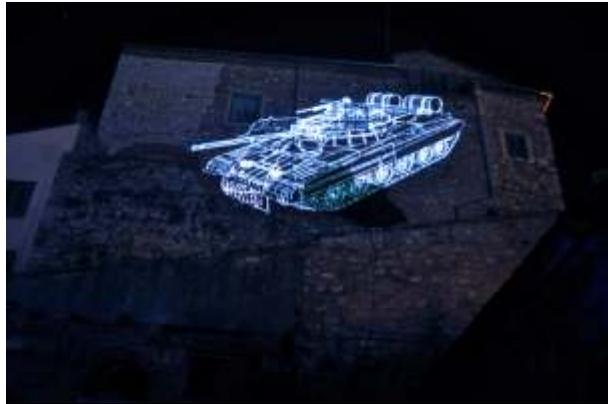
LA MISURA DEL CORPO
(fotografia, 2014-15)



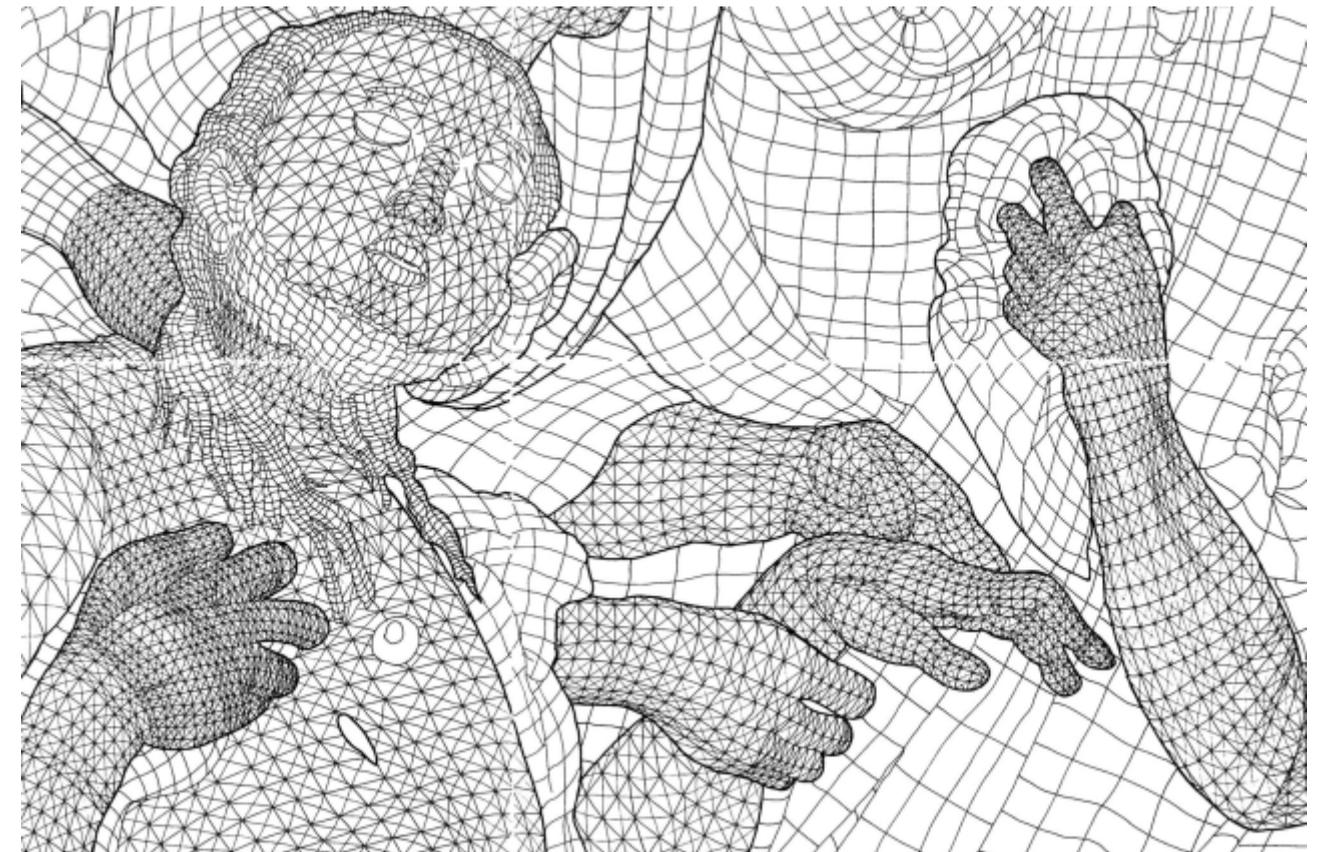
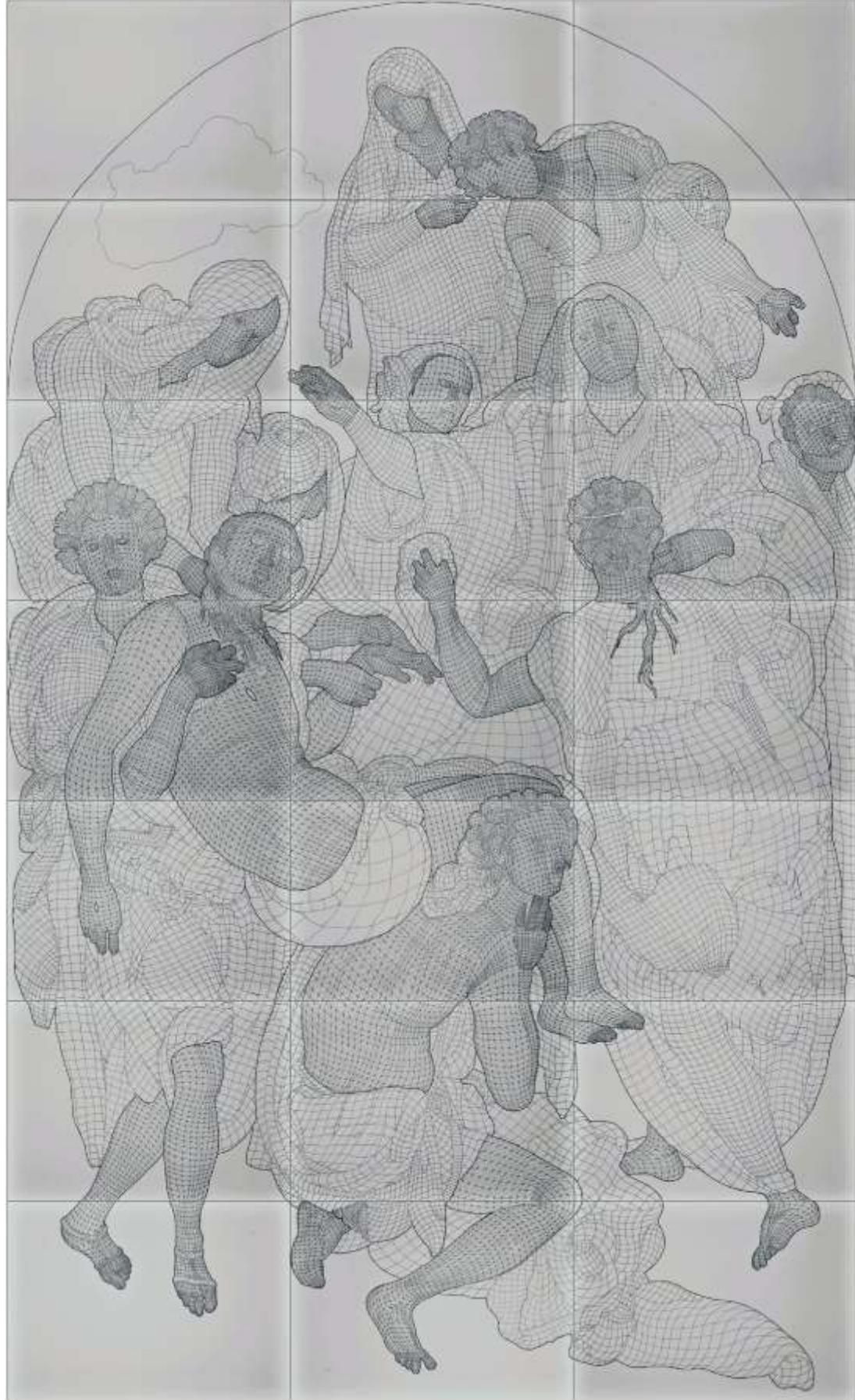
FUNK HEROIS
(collage, 2014)



FANTASMA RUPESTRE
(video-istallazione-fotografia-modellazione 3D- 2014-2016)



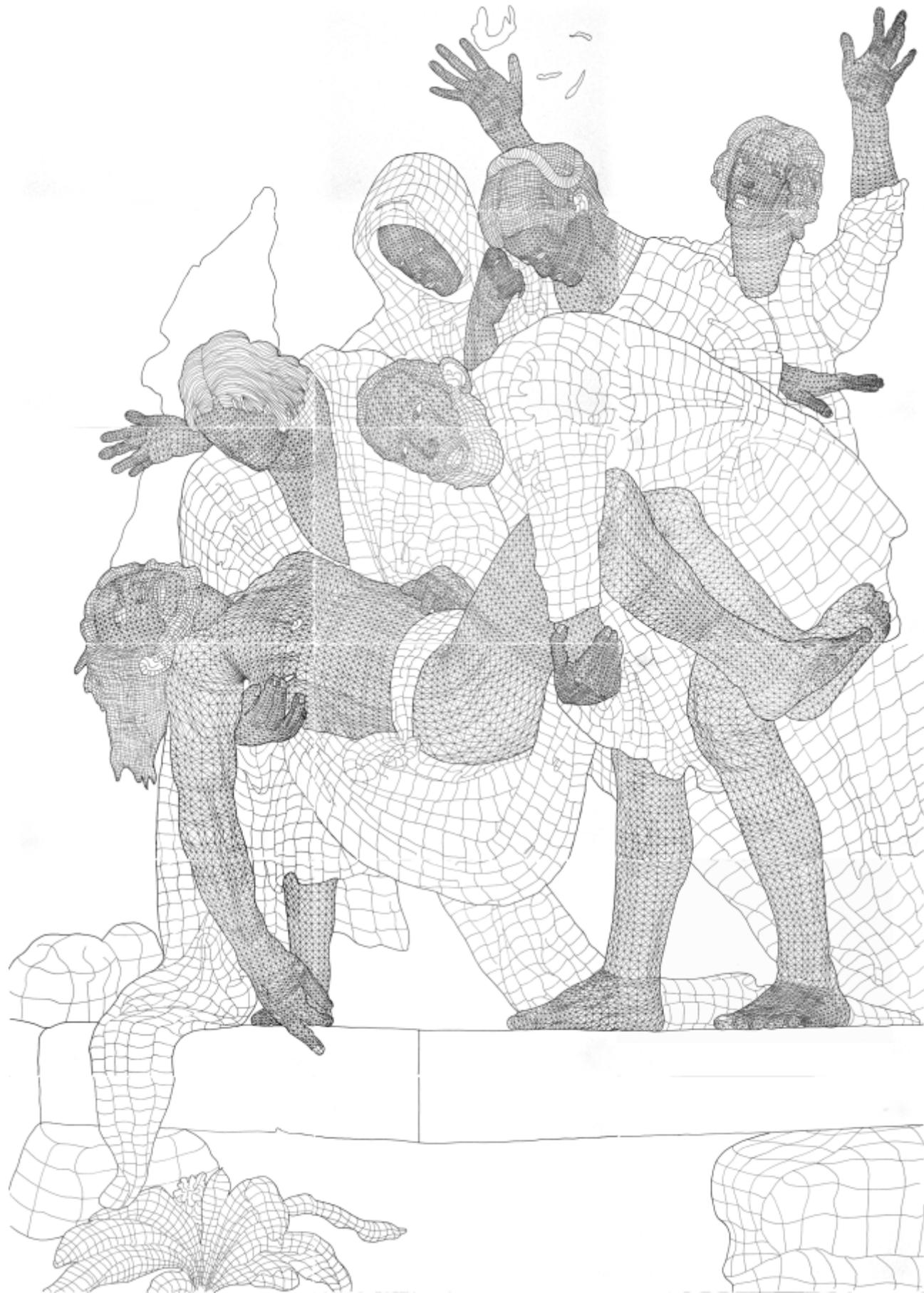
Dalla DEPOSIZIONE di PONTORMO
(modellazione tridimensionale, disegno a china su carta, 2017)

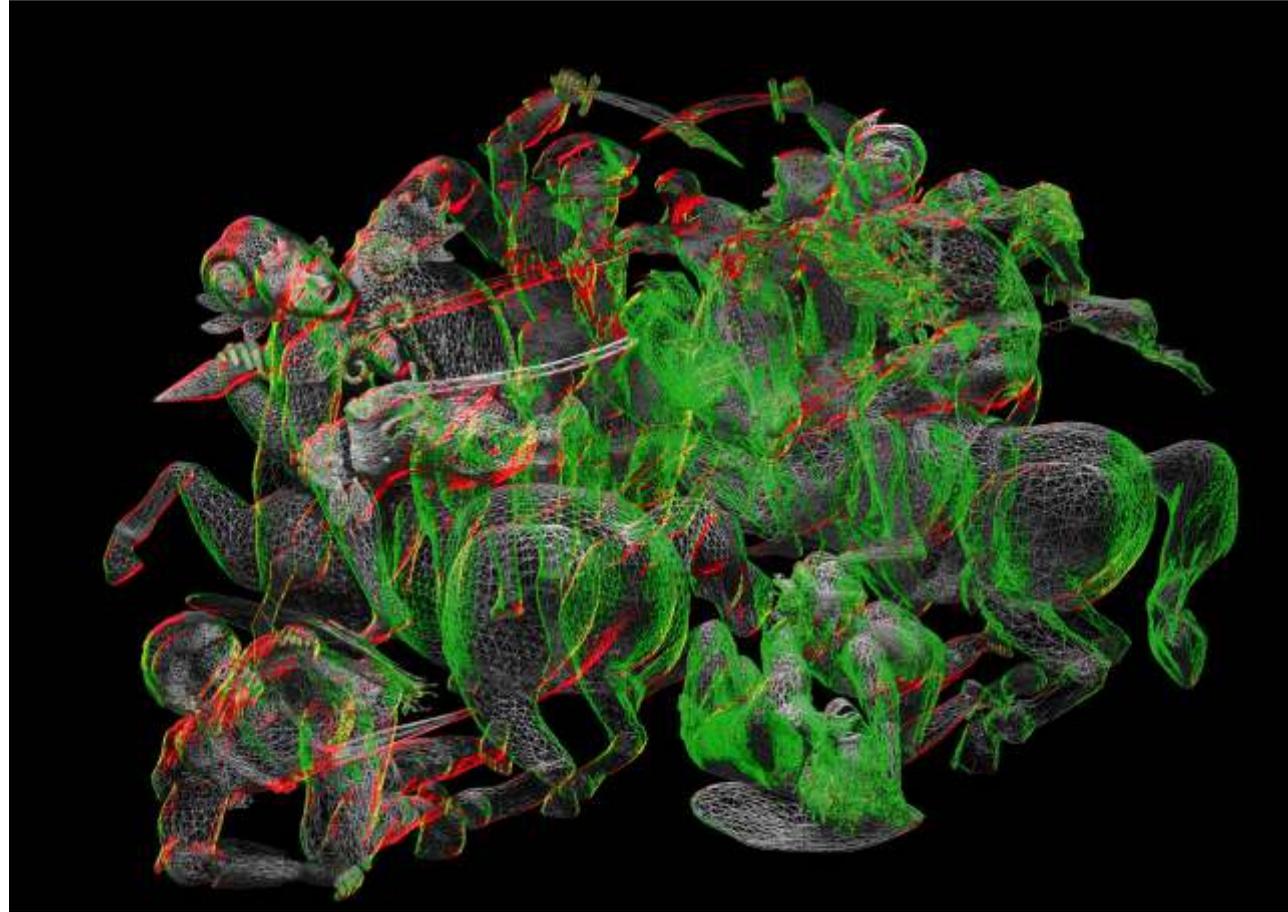


«A partire dalla condizione tecnologica contemporanea, Cesare Pergola sottopone a critica le stesse nozioni di disegno, copia, modello. Egli, come ogni vero artista, si appropria di tecniche nate nel campo della pratica e le usa in modo sovversivo per farne l'occasione di una nuova esperienza estetica.»

Luciano Migliaccio (critico e professore di Storia dell'Arte-Università di San Paolo)

Dalla DEPOSIZIONE di CARAVAGGIO
(disegno a mano e modellazione digitale 3D, 2017)





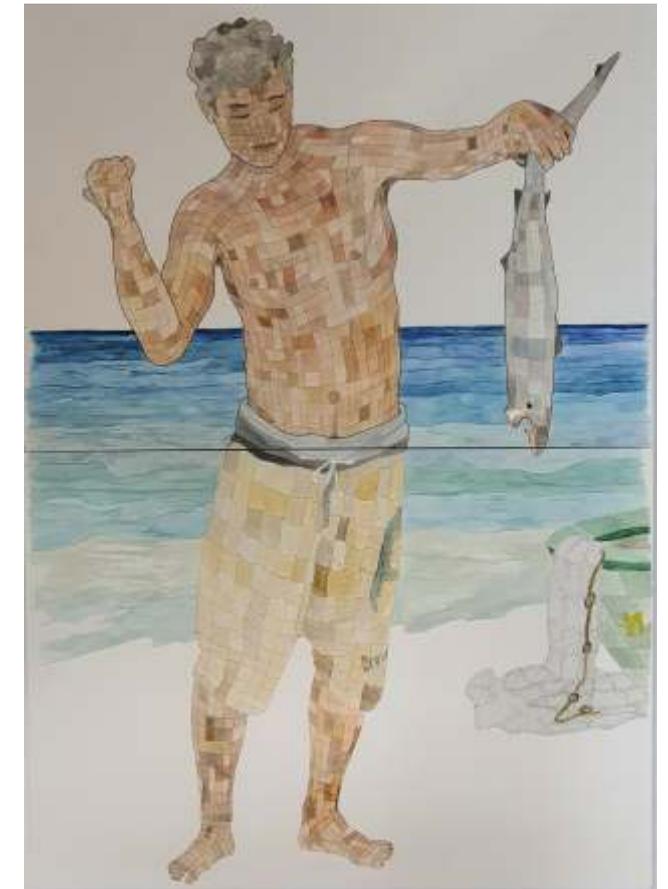


«Quello che poi ho visto realizzato nel grande pannello esposto all'entrata dei suggestivi Sotterranei della Cattedrale - e nel video che mostrava la interazione tra disegni e affresco - è stato al di là della mia immaginazione, uno spettacolo davvero emozionante. La sottile maglia geometrica che catturava l'anima nascosta dell'affresco del Signorelli sembrava dare vita propria ai personaggi che, muovendosi davanti al nostro sguardo, restituivano tutta la plasticità tridimensionale di un corpo in movimento. Una tecnica innovativa e un talento davvero unici uniti nell'estro e nella fantasia di un artista che ha dimostrato di non avere timore di affrontare grandi sfide. E vincerle.»

Susanna Tamaro (scrittrice)

«I DANNATI DI SIGNORELLI»
(disegno a mano in scala 1:1 con l'originale, 2019)

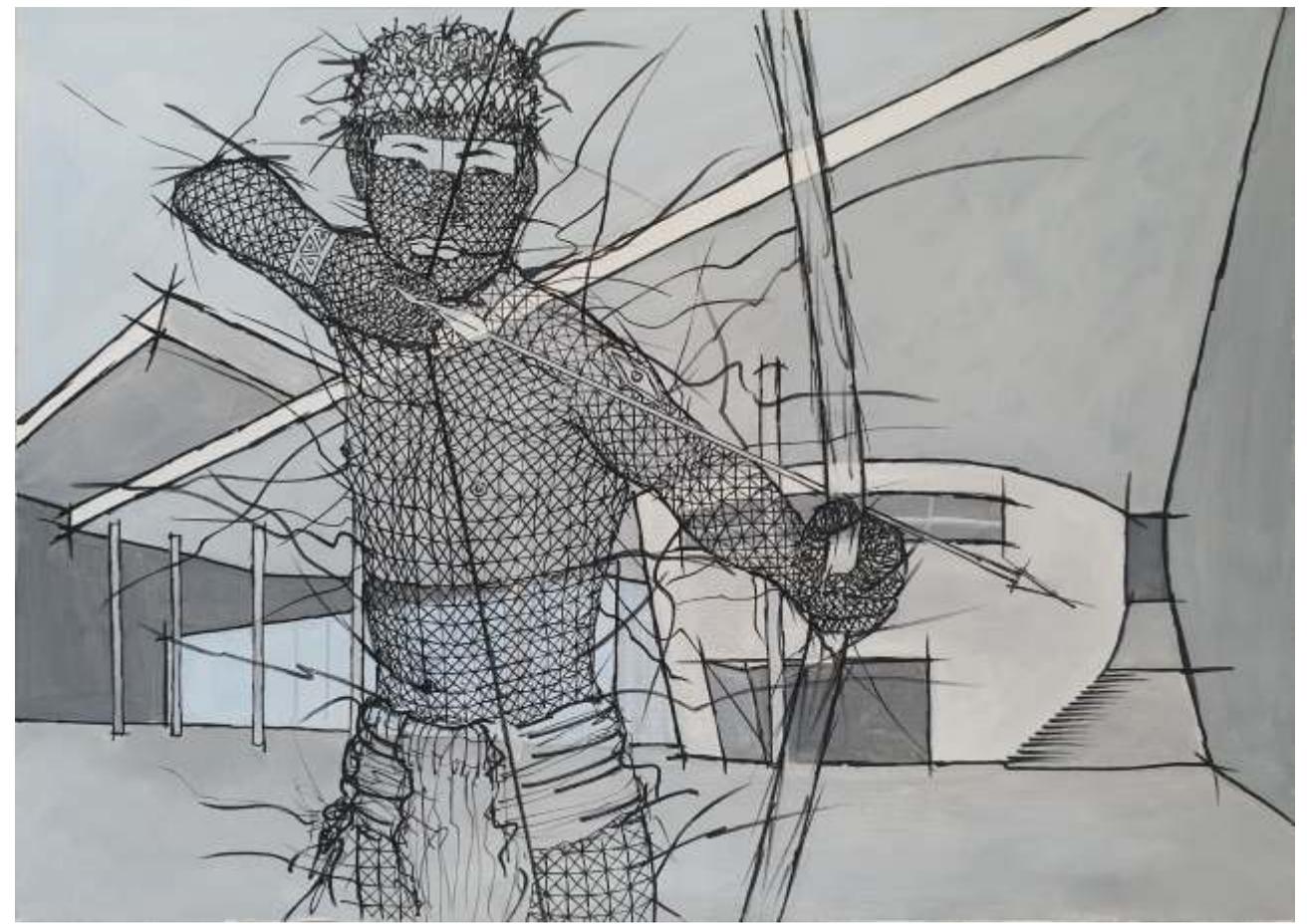
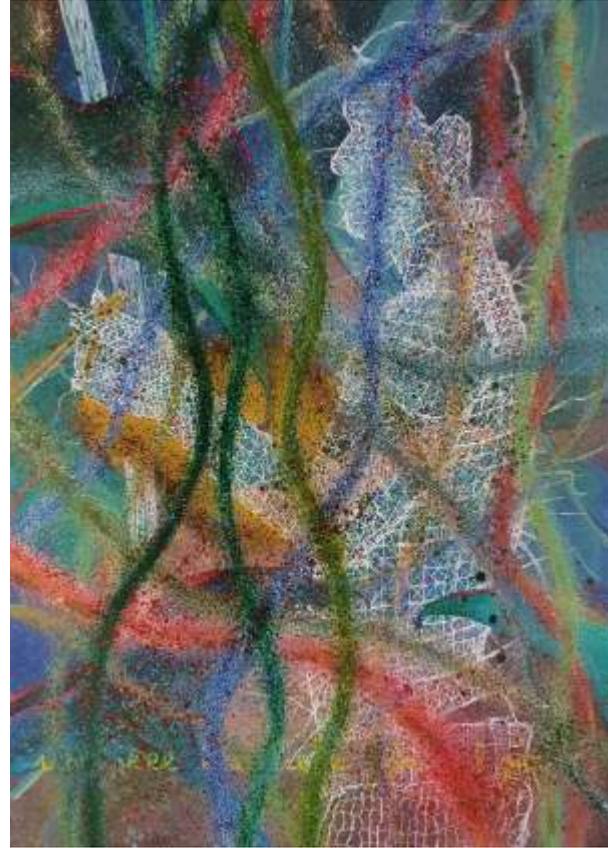
«CAPITANI DI SABBIA»
(disegni e pittura, 2020-22)



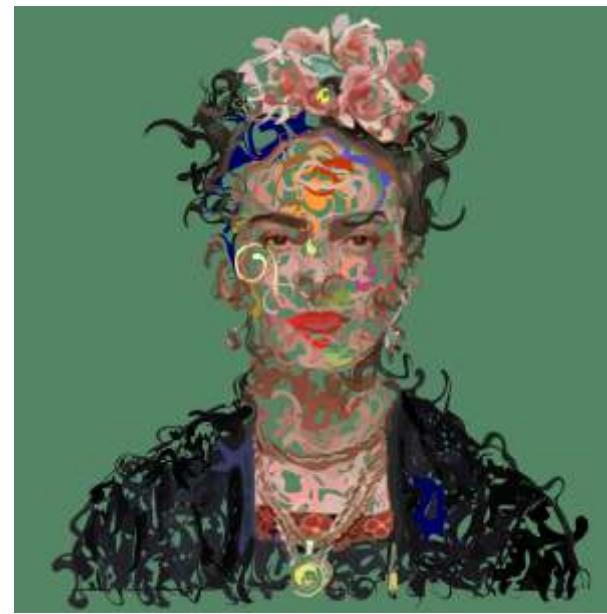
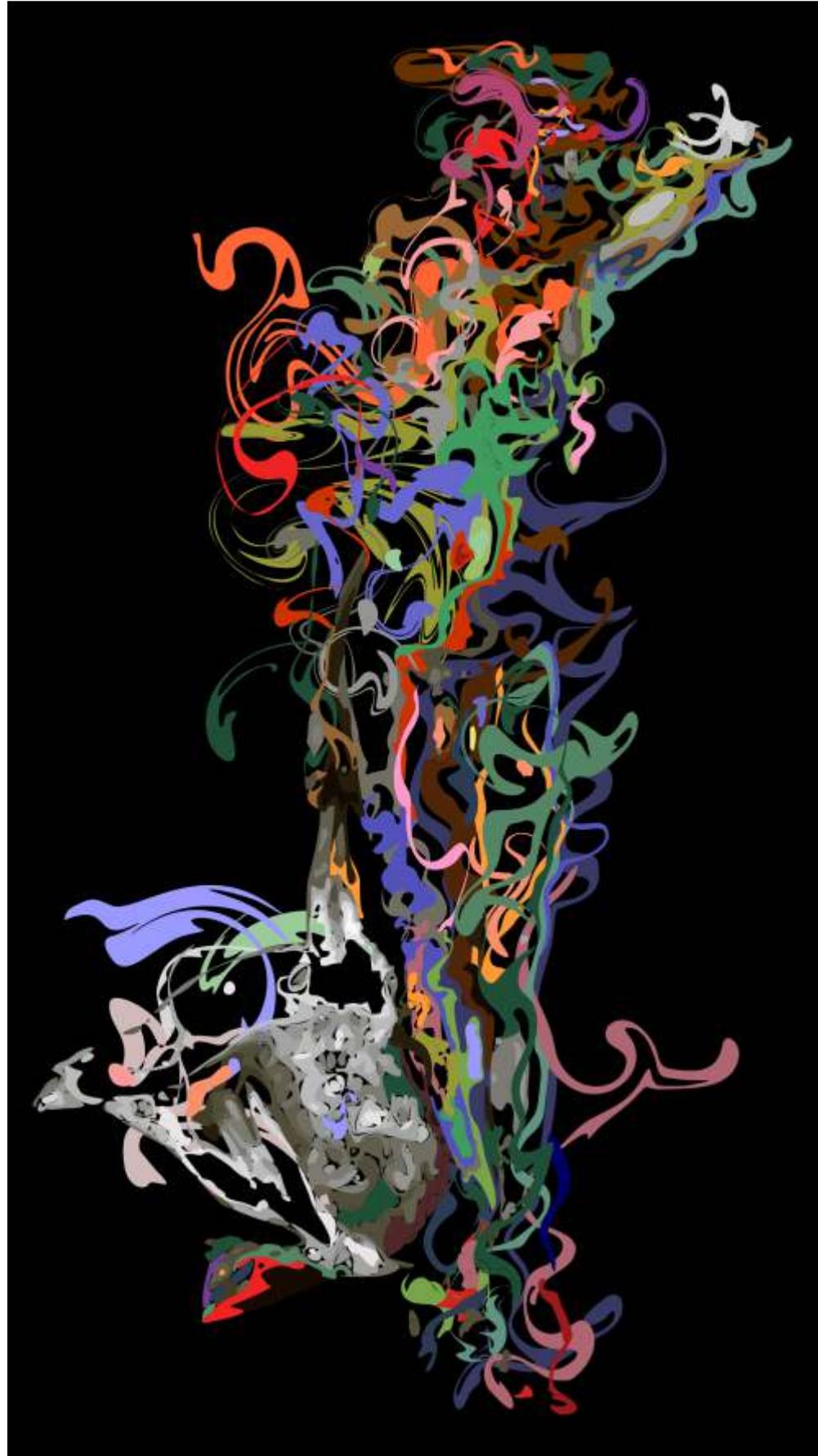
«QUINTO STATO INDIGENO»
da Pellizza da Volpedo (disegni su tela, 2020)



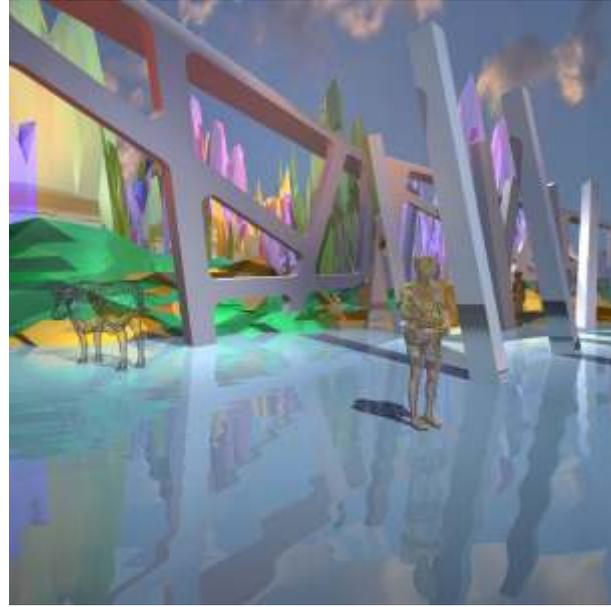
«IL VIAGGIATORE SOLITARIO»
(pittura, 2021-22)



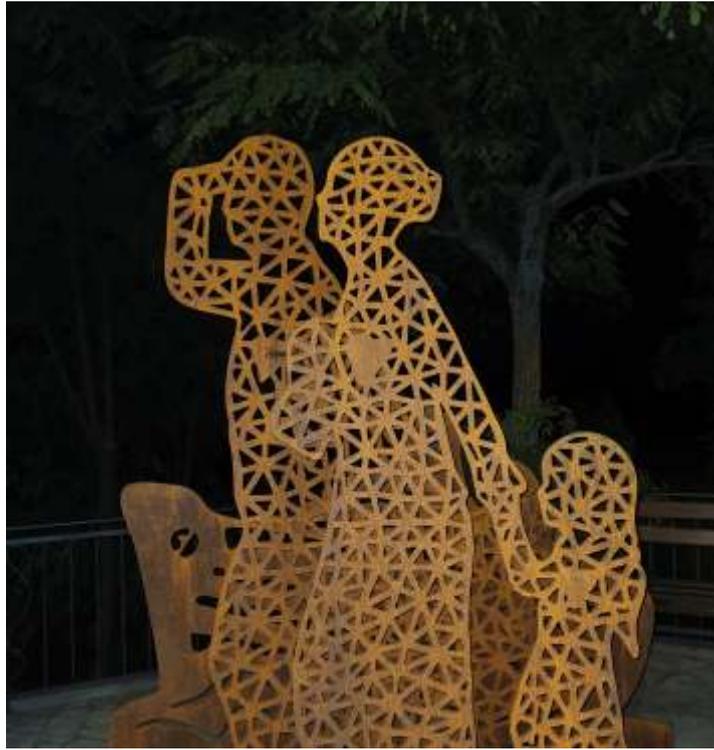
«ESOTICI FIORI»
(immagini digitali, 2022)



«IL MIO MONDO MAGICO»
(immagini digitali, pittura, 2022-23)



«CON LE RADICI NEL CUORE»
(scultura in acciaio, 2023)



«AMORE SALVA IL MONDO»
(scultura in acciaio, 2024)

«SEBASTIAN DE MUITAS CORES»
da Perugino (fotografia, 2024)

